

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Palizzolo avrà presente l'ordine del giorno testè votato, col quale la Camera « confida che nella graduale attuazione della riforma saranno mantenuti i diritti acquisiti per gli aumenti di stipendio. » È evidente, che ciò si riferisce ai diritti che saranno acquisiti il giorno in cui sarà pubblicato il Decreto Reale che porrà in attuazione il nuovo ordinamento. Gli impiegati ai quali egli accenna, non hanno quindi nulla a temere da questo lato.

Quanto alla seconda parte, nell'organico è fatta, al personale di seconda categoria, una carriera certamente migliore pel numero di posti nuovi istituito nelle classi meglio retribuite, e per la facilità della promozione a coloro che si distingueranno per utili e zelanti servizi. L'amministrazione non può avere il desiderio di rimandare o ritardare le promozioni. Ciò è in casi ordinari un errore. Nel passaggio da un organico all'altro, sarebbe più grave e pericoloso. L'onorevole Palizzolo può quindi affidarsi al sentimento di equità, al quale l'amministrazione ispirerà anche in questa parte le sue risoluzioni.

Barzilai. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Barzilai. Ringrazio il ministro, che con tanta intelligenza e con tanto spirito d'equità regge questo importante ramo d'amministrazione, delle sue soddisfacenti risposte.

Mi limito soltanto a fargli un'osservazione riguardo a ciò, che egli ha detto circa i fattori telegrafici.

Essi non chiedono tanto che sia mutato il metodo della retribuzione, e cioè che sia loro concesso uno stipendio fisso, in luogo del pagamento in ragione del numero dei telegrammi; ma chiedono principalmente che sia ad essi riconosciuta una qualche stabilità nell'impiego.

Vorrei poi pregare l'onorevole ministro di voler anche prendere in considerazione le condizioni dei portalettere.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Delle raccomandazioni dell'onorevole Barzilai, non mancherò di tener conto nella misura già indicata nel mio discorso di oggi.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni,

s'intenderà approvato il capitolo 1° con lo stanziamento proposto.

Capitolo 2. Personale straordinario, lire 885,149.

Capitolo 3. Ministero - Spese d'ufficio, lire 230,000.

Capitolo 4. Ministero - Fitto di locali, lire 7,700.

Capitolo 5. Ministero - Mantenimento, restauro ed adattamento di locali, lire 10,000.

Capitolo 6. Ministero - Lavori straordinari nel servizio dei risparmi, lire 60,000.

Capitolo 7. Spese di stampa, lire 500,000.

Capitolo 8. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 25,000.

Capitolo 9. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 10. Sussidi ad impiegati invalidi appartenenti all'amministrazione delle poste e dei telegrafi, e loro famiglie, lire 30,000.

Capitolo 11. Spese casuali, lire 60,000.

Capitolo 12. Spese di pigione per gli uffici delle poste e dei telegrafi (*Spese fisse*), lire 570,000.

Capitolo 13. Indennità per spese inerenti al servizio (*Spese fisse*), lire 590,000.

Capitolo 14. Spese d'ufficio, lire 270,000.

Capitolo 15. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali, lire 65,000.

Capitolo 16. Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezioni ed altre indennità diverse, lire 390,000.

Capitolo 17. Personale degli uffici postali di 2ª classe (*Spese fisse*), lire 4,375,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Merzario.

Merzario. Non ho da dire che poche parole, considerata l'ora tarda.

Ho ascoltato con molta attenzione e soddisfazione il discorso dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi. Egli ha detto molte e belle cose, ma ho notato che si è limitato soltanto a brevi parole sopra un argomento, il quale per me è importantissimo, imperocchè interessa una quantità di persone, che sono sparse in tutte le nostre campagne, e sono i così detti commessi postali di seconda classe.

L'onorevole ministro sa che questi commessi, a tutela dei loro interessi legittimi, hanno spedito a deputati e senatori opuscoli, circolari, lettere al fine di far note le loro condizioni, perchè siano più o meno, ma al più